

SERGIO VERNEAU

**Notizie su manufatti litici rinvenuti presso Marina
di Camerota nella Provincia di Salerno**

Estratto da

"ANNUARIO SPELEOLOGICO 1972/73", DEL GRUPPO SPELEOLOGICO DEL CAI DI NAPOLI

NAPOLI - 1974

NOTIZIE SU MANUFATTI LITICI RINVENUTI PRESSO MARINA DI CAMEROTA NELLA PROVINCIA DI SALERNO

Riassunto. — L'autore prende in esame materiale litico scoperto in superficie nell'area antistante la Grotta degli Isolelli presso Marina di Camerota. Si tratta di una industria di schegge non ritoccate, di tecnica levalloisiana. Tra le punte e le lame in arenaria e grana fine si nota una grossa amigdala che può inserirsi in una fase media dell'acheuleano.

Résumé. — L'auteur present les outils en pierre découvertes en pleine air devant la Grotte Isolelli, Marina di Camerota. Il s'agit d'une industrie de pierre non retouchée de technique levalloisienne. Parmi les points et les lames en gres il faut remarquer une grande amygdale qui peut se rattacher à un phase Acheuléen.

Abstract. — The author describes the lithic materials discovered on surface near the Isolelli's Cave on Marina di Camerota. The most interesting piece is a large amygdala which could belong to a middle stage of the Acheulean age.

Zusammenfassung. — Die autor beschreiben die Steinkultur, die sie an der Oberfläche vor den Eingang der « Grotta degli Isolelli » fanden. Es handelt sich um levalloisianische Steinsplitter, die nicht überarbeitet wurden; es wurden vor allem Pfeilspitzen und Klingen gefunden, die aus einem sehr feinkörnigen Sandstein bestehen. Bemerkenswert ist ein grosser Fauskeil der dem mittleren Acheuléen zugeordnet werden kann.

Nel corso di una escursione del Gruppo Speleologico del CAI di Napoli alla Grotta degli Isolelli, presso Marina di Camerota, sono stati rinvenuti reperti litici di notevole importanza che saranno descritti in questa nota.

I reperti in parola sono stati rinvenuti tra la Grotta degli Isolelli e la Cala Bianca (Tav. 209 - II S. E. Camerota) ma non in situ. Verosimilmente essi sono contenuti in sabbie rosse di origine eolica, molto diffuse nella zona e più o meno rimaneggiate da ruscellamento, entro le quali è intercalato un livello di materiale piroclastico giallo-rossastro di natura trachitica che LIRER, PESCATORE e SCANDONE (1966) attribuiscono al Würmiano. Queste sabbie si trovano a copertura di dolomie e calcari mesozoici (Trias-Giurassico) e localmente, presso Cala Bianca, di argille calabriane. Esse inoltre si presentano in lembi isolati risparmiati dalle erosioni solo nelle aree morfologicamente più depresse.

L'amigdala, bifacciale e piriforme, è in arenaria grigio-rossastra (Tav. I), alta cm. 13; larga cm. 9; spessa cm. 5,7 e del peso di grammi 577. Essa si presenta con margini netti e pochi ritocchi ed alla base spicca un grosso bulbo che nella faccia B contiene un'inclusione lineare della lunghezza di cm. 3,5; è inoltre dotata di costolature mediane. Nella faccia A queste costolature sono assenti ma si nota una grossa bugna per l'impugnatura. La punta è intatta.

È una tipica amigdala dell'industria acheuleana media da datare nell'ambito della glaciazione rissiana.

Gli altri reperti (Tav. II), anche essi in arenaria, sono invece di industrie levalloisiane e sono qui di seguito brevemente descritti:

- 1) - Lama monofacciale in arenaria grigio-verde. Presenta due costole ed una frattura trasversale. Lunghezza cm. 7,2; larghezza cm. 2,4.
- 2) - Punta integra in arenaria grigio-verde. Presenta quattro tagli ben evidenti e non vi sono ritocchi; vi è un bulbo di base e la sommità è accentuata. Inclusioni a chiazze e di spessore lineare costante. Lunghezza cm. 9; larghezza 6,5; spessore 2.
- 3) - Punta in arenaria nera. Presenta 4 battute ed una profonda frattura sulla costa laterale destra. Lunghezza cm. 4,4; larghezza cm. 2,8.
- 4) - Punta asimmetrica in arenaria grigio-verde, spezzata all'apice. Uno dei margini è spesso e netto, l'altro è assottigliato e con lievi ritocchi. Lunghezza cm. 6,5; larghezza cm. 3,3.
- 5) - Punta in arenaria variegata grigio e verde. Contiene una inclusione di spessore lineare più o meno costante lungo tutta l'altezza. Lunghezza cm. 5,9; larghezza cm. 3,2.
- 6) - Punta in arenaria rossa, spezzata all'apice. Presenta 2 tagli ed una tacca per l'immanicatura. Uno dei margini è sbrecciato per l'usura. Lievi inclusioni nodulari. Lunghezza cm. 6,2; larghezza cm. 4,2.

L'amigdala appartiene come detto alla fase acheuleana della serie evoluta di Marina di Camerota, sorta in Italia durante la glaciazione rissiana. Precedentemente era stata riscontrata, nelle stazioni all'aperto, solo presso terrazzi fluviali (fiume Merse, fiume Misa, Valle della Vibrata, Valle Giumentina) od ai margini di bacini lacustri (Torre in Pietra, Ginosa, Gargano).

E' questa la seconda segnalazione dopo quella di GAMBASSINI-PALMA DI CENSOLA (1972) e presenta il pregio della novità di questa facies nell'ambito degli insediamenti litorali della zona.

Secondo i succitati autori il tipo di coltura in esame è simile a quello delle amigdale di facies acheuleano medio di Capogrosso; essa si accosta a quelle trovate a Capri, anche se queste ultime sono più arcaiche.

Gli altri reperti sono di tipica tecnica levalloisiana. Da questo si deduce che tutti i manufatti rinvenuti sono in giacitura secondaria. Però, poiché gli spigoli delle facce (sia di questi che della amigdala) non mostrano traccia di rimaneggiamento, possiamo ritenere che il punto di provenienza debba essere a breve distanza da quello di rinvenimento.

La presenza della industria levalloisiana in arenaria, rappresentata da schegge con ritocchi, di grandi dimensioni, a forma di punte e di lame, completa l'area degli stanziamenti marittimi che vanno da Capo Palinuro ad Acquafredda ed oltre.

Ulteriori studi da parte del Gruppo ed il rinvenimento di reperti in situ, potranno meglio chiarire la posizione stratigrafica di quelli ora esaminati.

Sergio Verneau

BIBLIOGRAFIA

- BLANC A. C. (1940) - *Industrie moustériane e paleolitiche superiori nelle due fossilie nelle grotte litoranee di Capo Palinuro*. «Ren. R. Acc. d'Italia, a, Sc. Fis. Mat. e Nat.», 10, VII, I Roma.
- BLANC A. C. (1953) - *Escursion dans les Abruzzes, le Pouilles et dans la côte de Salerne*.
- GAMBASSINI P. - PALMA DI CENSOLA A. (1972) - *Notizie sui giacimenti acheuleani delle dune fossili di Marina di Camerota (Salerno)*. Atti della XIV riunione scient. Ist. Ital. Preist. Prot. in Puglia. Firenze.
- LIRER L. - SCANDONE P. (1967) - *Segnalazione di un livello piroclastico nel pleistocene superiore della costiera calabra e cilentina*. Boll. Soc. Nat. in Napoli LXXV.
- PALMA DI CENSOLA A. (1969) - *Le ricerche e gli scavi di Marina di Camerota (Salerno) durante il biennio 1968-69*. Riv. Sc. Preist. vol. XXIV, fasc. 2, Firenze.
- PIGORINI L. - CERIO I. - BELLINI R. (1936) - *Materiali paleontologici della isola di Capri*. Bull. Palet. Ital. vol. XXXII, Parma.
- RADMILLI A. M. (1955) - *Gli insediamenti preistorici in Abruzzo*. L'Universo XXXIX.
- RADMILLI A. M. (1965) - *Abruzzo preistorico - Il paleolitico inferiore-medio abruzzese*. Sansoni.

Tavola I - Amigdala dell'acheuleano evoluto. A e B facce; C profilo; D tallone.

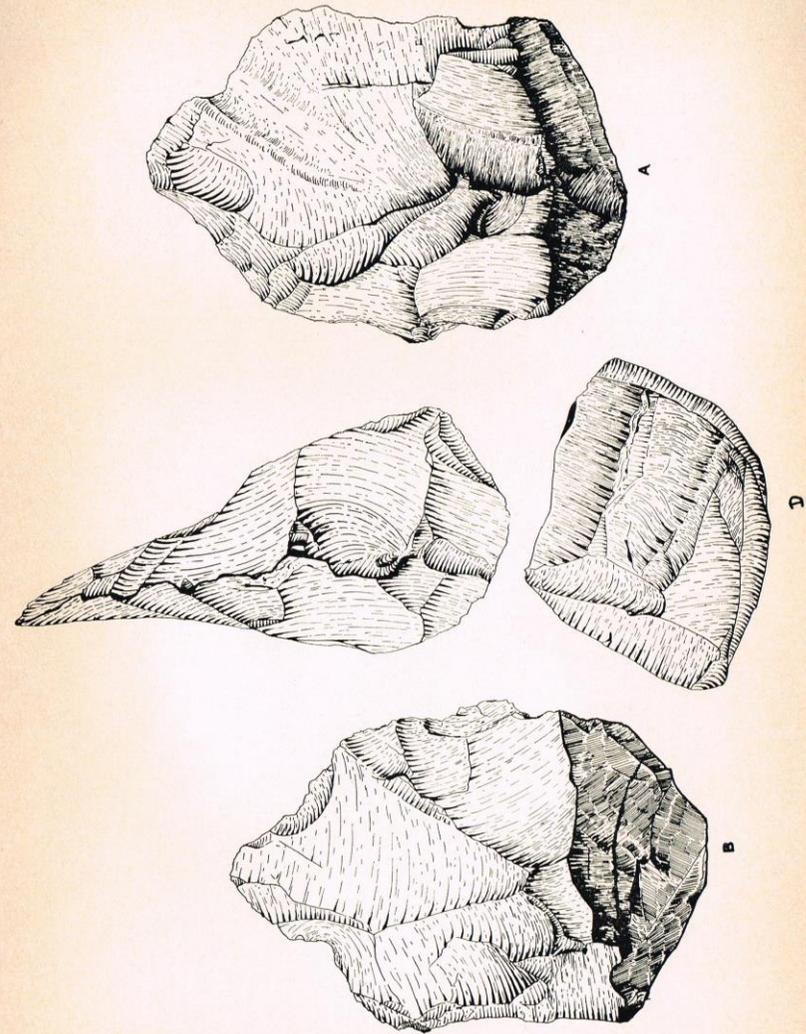


Tavola II - *Lame e punte levalloisiane.*

